



# Planckaert vince la Parigi-Roubaix

Dopo 265 km il belga batte in volata il canadese Bauer. Fignon sempre all'attacco non riesce a inserirsi nella fuga decisiva Fondriest cade due volte, poi fora e arriva con dodici minuti di ritardo

# Un millimetro oltre l'inferno

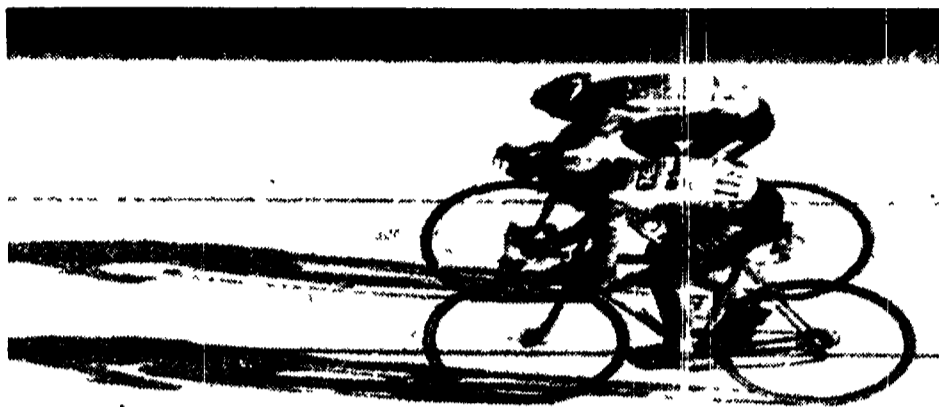
Eddy Planckaert, 32 anni a settembre, terzo della famiglia a dedicarsi al ciclismo, ha vinto ieri l'88ª Parigi-Roubaix. Ha battuto in volata Bauer. Sfortunati gli italiani: Fondriest e Bontempi, infatti, sono stati vittime di cadute e forature. Il francese Fignon, grande favorito, ha cercato per tutta la corsa di organizzare l'inseguimento ma i compagni di Planckaert l'hanno sempre bloccato.

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO CECCARELLI

**ROUBAIX.** Passata la sbronia, una sana doccia fredda il ciclismo italiano che dopo i due successi alla Sanremo e al Giro delle Fiandre si era illuso di essere decollato verso un altro pianeta, ieri pomeriggio è ritornato meglio meglio sulla terra. Giudice inflessibile l'88ª Parigi-Roubaix che, dopo 265,5 km di fatiche colossali, ha consacrato la vittoria del belga Eddy Planckaert che, in fuga da 90 chilometri ha battuto allo sprint il canadese Steve Bauer. Una questione di centimetri non è una ironia. Per capire chi aveva vinto infatti è voluto il fotofinish.

«Abbiamo dovuto proiettare su un grande schermo il fotogramma per riuscire a capire chi avesse vinto» ha rivelato Albert Bouvet, uno dei responsabili della corsa. «Per la prima volta nella storia della Parigi-Roubaix abbiamo dovuto ricorrere al fotofinish».

Due centimetri. Per due ridicoli centimetri la vittoria è stata assegnata ad Eddy Planckaert,



Solo fotofinish ha dato a Planckaert e ai tifosi del vodromo di Roubaix la certezza della vittoria. In alto: Franco Balleni, primo italiano nella classifica

che è il terzo fratello della famiglia ad aver imboccato la strada del ciclismo. In famiglia andava così biberon e bicicletta. Tra l'altro, suo fratello Walter che ieri compiva 43 anni è il direttore sportivo della Panasonic, la grande multinazionale con cui corre Eddy. Insomma i tappi di champagne, ieri in casa Planckaert, hanno continuato a saltare fino a notte tarda.

Ma torniamo ai fatti di casa nostra. Una brusca marcia indietro si diceva. In effetti, quella di ieri, non è stata una giornata molto felice per i nostri corridori. Il primo degli italiani (19º) è risultato, confermando così il suo buon momento, Franco Balleni. Poi bisogna scendere Bontempi (42º), Perini (43º), Zanatta (45º), Fondriest (56º).

La delusione considerate le aspettative viene proprio da Maurizio Fondriest. Va detto però che ieri non è stata giornata per l'ex campione del mondo. Diciamo anzi che si è

guadagnato, senza fotofinish, il primo premio per il corridore più sfigato. Questo il suo bilancio: due forature, un guasto meccanico, e una caduta a circa 45 chilometri dall'arrivo. E in quel momento non era al suo fianco Franco Balleni. «A quel punto - ha raccontato Fondriest con la faccia ridotta a un mascherone di fango - ho preferito che Balleni andasse avanti senza preoccuparsi di me. Peccato, fino alla caduta me l'ero cavata bene. Che corsa, questa Roubaix è dura da far schifo, però l'anno prossimo ci toro. Mi fa male tutto le braccia, le gambe comunque è una gara che non ha confronti».

In effetti, Fondriest deve prendersela solo con i menagrami che ieri devono avergli fatto qualche fatura. Prima era andato forte e in mezzo alla foresta di Arremberg, in uno stretto corridoio di folia da far paura, i abbiamo visto tenere con grinta, e grande disinvoltura, il passo di Laurent Fignon. Il discorso che abbiamo fatto per Fondriest va bene anche per Bontempi. Anche il leader

della Carrera è stato bersagliato dalla sfortuna: due forature, un cambio di bicicletta e una caduta. Fin che ha potuto comunque, è stato col gruppetto dei migliori. Giornata nera per il ciclismo italiano dunque? Sì, ma soprattutto dal punto di vista astrale.

Un altro poco allegro è Laurent Fignon. Il francese per tutta la corsa non ha fatto altro che inseguire Planckaert e i vari compagni di fuga che gli si sono, alternativamente, affiancati (prima Gayant e Van Keirsbulck, poi Van Hoydonck e

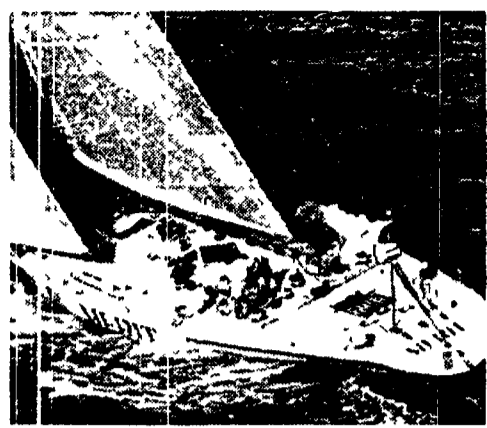
Van Der Akker un guazzabuglio di consonanti da proporre come scioglilingua a un esame di presentatori radiofonici). Il problema di Fignon era questo: che nel suo gruppetto c'erano ben tre mastini - Ludwig, Wampers, Talen - della Panasonic che ovviamente facevano il possibile e l'impossibile per coprire la fuga di Planckaert e mettere i bastoni tra le ruote di Fignon. Ogni cinque minuti si ripeteva la stessa scena. Fignon s'incurva sul manubrio e, spingendo dei rapporti da fantascienza, cerca-

va di mollare l'incomoda compagnia. Ma loro mesorabilmente, ogni volta lo ribeccavano. Tattica suicida quella di Fignon? No, più che altro non aveva scelta. Qualsiasi cosa facesse, come un amico rompiballe, Fignon si ritrovava le tre ombre della Panasonic. Nello stanzione delle docce il francese diceva: «Non è una questione di nemici il problema è che loro erano in una situazione ideale per bloccarmi. Poi il ciclismo moderno è fatto così: tutti vogliono fare il capitano. E ogni volta può vincere uno diverso».

Sul discorso sprint da segnalare il commento di Bauer: «Ci sono arrivato poco convinto, inoltre non ho visto la linea del traguardo. Una fregatura, perché non ho potuto dare un colpo di reni per sopravanzare Planckaert». Anche Planckaert, comunque alla fine aveva le idee un po' confuse. Credeva infatti di aver perso, ed era così infornato che, appena sceso ha scaraventato sul prato la bici. Una questione di centimetri.

**Ordine d'arrivo.** 1) Planckaert in 7 ore 37'02", 2) Bauer s.t., 3) Van Hoydonck s.t., 4) Gayant a 3", 5) Wampers s.t., 6) Duclos Lassalle s.t., 19) Balleni a 1'48", 42) Bontempi, 43) Perini, 45) Zanatta, 56) Fondriest.

**Classifica Coppa del Mondo.** 1) Argentini, 43 punti, 2) Talen 39, 3) Bugno e Dhacens 34, 5) Fondriest 32.



## Vela Whitbread Velata in Florida tra Steinlager e Fisher & Paykel

Mentre è completamente rientrato l'allarme creato ieri dal vistoso rallentamento del maxi yacht svizzero Merit (nella foto), gli Stati Uniti si preparano ad accogliere per la prima volta la Regata intorno al mondo La Florida. In effetti c'è di vedere chi, fra i due imbattibili ketch neozelandesi «Steinlager» e «Fisher & Paykel» taglierà per primo la linea d'arrivo a Fort Lauderdale, capitale della vela americana. Con battendo contro una esasperante bonaccia le due imbarcazioni sono entrate la scorsa notte nello stretto di Providence tra Nassau e l'isola di Gran Bahamas ed ora fa non rotta diretta su Fort Lauderdale ad una velocità media di circa sette nodi.

## Nuoto Dominio azzurro nella Coppa Latina

Dominio azzurro nella seconda giornata di gare della coppa latina di nuoto conclusasi ieri a La Paz in Messico. Con cinque primi posti, quattro secondi ed un terzo l'Italia ha rafforzato il suo vantaggio sulla Francia nella classifica generale. Giorgio Lamberti si è aggiudicato tranquillamente il 200 stile libero nuotando in 1'50" e 92 davanti al brasiliano Michelena e al francese Kallayan. Enplein azzurro nei 400 misti con un brillante successo di Stefano Battistelli e con la vittoria di Roberta Felotti in campo femminile. Il trestiro Marco Braida si è affermato nei 200 fra alla mentre il quinto successo italiano della giornata è stato siglato dalla staffetta maschile 4x200 stile libero.

## Poca voglia di boxare La Rocca squallificato

A Casella, in provincia di Genova, nella semifinale mondiale dei pesi welter, versione Wba il venezuelano Luis Garcia ha battuto all'ottava ripresa, per squallifica, l'italiano Nino La Rocca, accusato dall'arbitro di comportamento passivo. Le continue fughe di La Rocca e la ricerca sistematica di evitare il confronto con Garcia hanno provocato l'inevitabile squallifica del pugile italiano che l'arbitro francese ha decretato al primo minuto dell'ottava ripresa quando il venezuelano conduceva per 70 punti a 13.

## Canottaggio A Piediluco primi colpi degli Abbagnale

Nella seconda giornata di regate a Piediluco spicca il nuovo successo dei fratelli Abbagnale, imposti insieme al timoniere Di Capua nel due con gli Abbagnale, appartenenti al circolo canottieri Stabia, hanno preceduto l'equipaggio canadese che a Bled, durante i mondiali di canottaggio strappò per un soffio il titolo italiano. La sfida, dunque, si è rinnovata, visto che la composizione degli equipaggi è la stessa di Bled.

## Motomondiale Cadalora secondo negli Usa

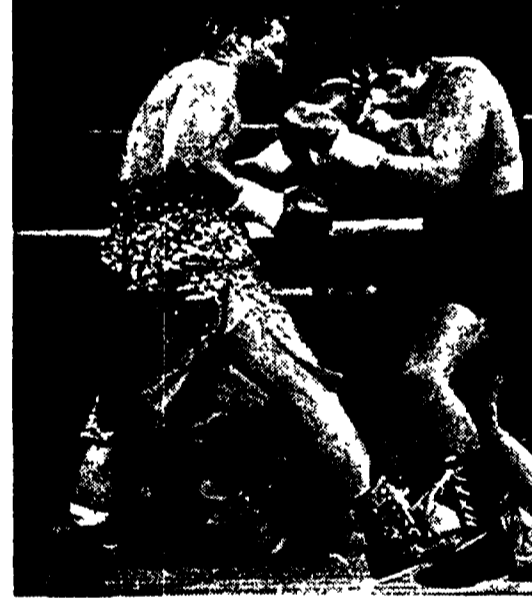
È sfuggita la vittoria a Luca Cadalora nella seconda prova del motomondiale disputata sulla pista californiana di Laguna Seca. Nella classe 250 ha vinto Kocinski, l'italiano, anche lui su Yamaha, è finito alle sue spalle. Luis Reggiani su Aprilia si è classificato in dodicesima posizione. Nella classifica del campionato del mondo, Cadalora mantiene la posizione di leader con punti 37, sette in più rispetto all'olandese Zeelenberg.

### LO SPORT IN TV

**Raiuno.** 15,30 Lunedì sport.  
**Raidue.** 18,15 Tg2 Sportsera, 20,15 Tg2 Lo sport.  
**Raitre.** 15,30 Videospot, 18,45 Tg3 Derby, 19,45 Sport regione, 22,30 Il processo del lunedì.  
**Tmc.** 14 Sport News - 9x90 - Sportissimo 23,15 Stasera sport.  
**Capodistria.** 13,45 A tutto campo (replica), 15,30 Il grande tennis, 17 Motociclismo, Gp Usa (replica), 18,15 Wrestling spotlight, 19 Campo base - Sportime - Juke box, 22,10 Boxe di notte, 22,55 Basket Nba Cleveland-Boston, 0,25 Calcio campionato argentino.

### BREVISSIME

**Motociclismo.** Fabrizio Provano su Yamaha, ha vinto a Vallelunga la 2ª prova del campionato italiano Superbike.  
**Ciclismo.** Il dilettante azzurro Mario Manzoni ha vinto in volata la 3ª tappa della Settimana Bergamasca a Meiridiso.  
**Tennis.** Conclusa al Club Parioli le qualificazioni al tabellone al Memorial Matteoli con l'inserimento di Buchmayer (Aut.), I e Minicis (It.), Stankovic (Cec.) e Alvarez (Sp).  
**Rally di Tunisia.** Si è concluso a Tunisi dopo 8 tappe, con i successi dei francesi Peterhansel su Yamaha nelle moto e l'irrigue su Mitsubishi nelle auto.  
**Baseball-donne.** Quarti dei play-off A1. Pnmzie-Unicar 74-70, Enimont Estel, Mobili, Saturnia-Pool. Comense 85-88 (d 1-1), Famila Gemea 73-68. Oggi quattro spareggi.  
**Football.** Risultati A1 Girone A, Saert-Panni 10-8, Il Tra - Govers 35-15. Gg-Eurotext 26-27, Skorpion Philips 8-5. Girone E. Sos-Team System 0-34. Gladator Phanters 7-23. Jets Seant 27-0. Rhinos Lar Tekolecom 27-0.  
**Premondiale.** La nazionale di calcio degli Usa ha battuto ieri a St. Louis l'Islanda 4-1.  
**Procipti.** Nella prima prova del campionato del mondo disputata a Suzuka prima due posti alla Mercedes. Vittoria a Schlesser e Baldi.



## Paez, pugni in sottana Mondiale shock a Las Vegas

campione del mondo nella stessa categoria per la versione Wbo. Il match valeva infatti anche per l'unificazione dei due titoli e la vittoria ai punti di Paez è stata sancita da due giudici su tre.

# Pallavolo Coppa Italia. In diecimila applaudono la Maxicono campione

## Nel festival della finalissima è tempo di primati anche in tribuna

La Maxicono di Parma ha conquistato ieri a Milano la sua quarta Coppa Italia davanti ad oltre diecimila spettatori battendo al tie-break i «cugini» della Philips di Modena. Zorzi e Bernardi hanno regalato spettacolo e pathos al pubblico. Intanto da Torino giunge la notizia della possibile entrata nella serie maggiore del campionato di pallavolo di Agnelli (a Cuneo) dopo quelle di Gardini, Berlusconi e Benetton.



Jeff Stork uomo partita

**LORENZO BRIANI**

**MILANO.** La prima volta del volley al Palatrussardi di Milano è stato un trionfo. Pubblico da fare invidia al basket, con oltre diecimila presenze (due mila sono rimasti fuori) e due record crollati in un colpo solo. Quello del numero degli spettatori per un incontro tra club italiani e, di conseguenza, l'incasso. Oltre 75 milioni. La finale tra la Maxicono di Parma e la Philips di Modena ha regalato emozioni a raffica. Con quello di ieri il numero degli incontri disputati tra le due squadre emiliane nella stagione in corso è salito a quattro (in campionato, 3 a 2 per la Philips a Modena, 3 a 0 per la Maxicono al ritorno, 3 a 2 per i

venti minuti surclassavano in ogni fondamentale i cugini di Modena. Stork giocava a suo piacimento gli schemi parmigiani e «Zorzi» Zorzi non aveva problemi ad affossare la difesa modenese. La Philips stava perdendo l'incontro senza lottare, quasi demotivata. Poi, come d'incanto, i modenesi ritrovavano schemi e grinta. Vullò cercava di imitare Stork e la Philips, dopo un inizio balbettante, vinceva il set 15 a 8 in trenta minuti.

Nel quarto set, i modenesi, danndandosi l'anima e giocando con il cuore, si aggiudicavano il set 15 a 9 raggiungendo la lottina del tie-break dopo sette set ball. Partita malumosa, la Maxicono subiva un passivo di 4 a 2. Reagiva e passava a condurre 8 a 5, per poi farsi quasi raggiungere sull'8 a 9. I parmigiani prendevano poi il largo e tre muri stratofensivi di Claudio Galli regalavano la quarta Coppa Italia alla squadra della Maxicono. Il meglio del volley italiano si è dato appuntamento a Milano. C'erano emissari oltre che di Berlusconi e Benetton, anche di Gardini e Agnelli

(che probabilmente entrerà a Cuneo). I grandi giochi di mercato sono già stati avviati qualcuno probabilmente concluso ieri.

La pallavolo italiana ha così vissuto un'altra giornata entusiasmante con in più la sicurezza che dalla prossima stagione non si assisterà più al monologo della via Emilia che da ormai troppi anni ha monopolizzato il grande volley. Gardini, Berlusconi e Benetton, è certamente colpa loro. Una colpa cui la pallavolo, cresciuta in fretta in poco più di un anno, è sicuramente riconoscente anche se molti problemi rimangono insolti. Il campionato migliora in interesse e qualità è vero, ma l'organizzazione federale spesso resta al palo come nel caso della Coppa del Mondo risolto in extremis dalla Federazione internazionale. E all'orizzonte si profilano altre nubi sulla gestione del campionato da parte della Lega di serie A e in quella delle selezioni azzurre controllate dalla Federazione che potrebbero trovare ostacoli e sovrapposizione di interessi.

## Polemico il pilota francese «Senna pensa a Maranello? Se c'è lui cambio squadra»

**PARIGI.** Forse per via della brillante vittoria della Ferrari nell'ultimo Gran Premio del Brasile, o forse solo per il semplice piacere di polemizzare con il suo nemico storico Ayrton Senna, il brasiliano di casa Mac Laren, non ha perduto occasione ancora una volta per stuzzicare Alain Prost campione del mondo in carica e suo compagno di scuderia nella scorsa stagione. In una recente intervista al quotidiano inglese Today il pilota brasiliano aveva infatti dichiarato di non escludere un suo passaggio alla Ferrari nel 1991. La risposta di Prost non si è fatta attendere ed infatti, dalle pagine del settimanale francese Le journal

## Prove F1. A Imola nuovo record della pista per la Ferrari: problemi per le vetture inglesi

# Prost mette in crisi la McLaren

Lui, lo sappiamo tutti, è il professore. Ma non solo per le sue virtù quanto per l'intuito che ha nello scegliere sempre la squadra migliore. Almeno questa è la conclusione che se ne ricava guardando il record stabilito dalla Ferrari di Alain Prost (1'24"74) ieri ad Imola. Un tempo che annichisce la McLaren-Honda al termine di una infuocata settimana di test. Delirio delle migliaia di spettatori presenti.

**LODOVICO BASALI**

**IMOLA.** Per Ayrton Senna pilota della McLaren-Honda è quasi d'obbligo anche in una seduta di prove libere cercare di ottenere la teorica pole-position. Compito che ieri non è riuscito al brasiliano sul circuito Enzo e Dino Ferrari di Imola.

Lui il nuovo beniamino delle folle ovvero Alain Prost ha letteralmente demolito il record del tracciato girando proprio al termine dei test, in 1'24"74 un tempo che abbatte il precedente primato stabilito con i motori turbo che era di

1'25"01. Senna aveva fatto registrare poco prima 1'25"13. Un risultato però appannato dai mille problemi tecnici che le vetture anglo-giapponesi hanno manifestato durante la settimana scorsa. Insomma la marcia a rullo compressore cui eravamo abituati negli ultimi anni rischia di diventare solo un bel ricordo. «Certo li vedo abbastanza in crisi - diceva Alain Prost al termine delle prove - normalmente fino all'anno scorso il McLaren avevano sempre di uno a due secondi di vantaggio al giro su tutti. Anzi proprio ad Imola questa tendenza era a livello esponenziale. In parte sono stupito ma non nascondo che a questo punto le prospettive per il campionato con la mia

Ferrari sono molto buone».

Un maripone il francese, abile come pochi a scegliere la squadra giusta al momento giusto ricordando in questo un altro grande campione del passato come Juan Manuel Fangio. E nei box di Maranello, in effetti, l'aria è quella dei tempi migliori con queste 641 che girano in continuazione senza manifestare problemi di sorta. Oltre mille sono stati i chilometri macinati dalle «rosse» guidate nei giorni scorsi anche da Morbidelli. E con ben pochi problemi meccanici. Certo questo risultato non può essere addebitato solo a misteriose alchimie dei tecnici quanto - come ha detto il responsabile dell'aerodinamica Enrico Scalabrini - a quella metodologia che ha fatto scuola presso i costruttori inglesi. «E non dimenticate la Williams-Renault» diceva preoccupato Senna, vittima anche di una violenta uscita di strada. Una situazione di generale competitività che il mondo della Formula 1 auspica con in testa il padrone Bernie Ecclestone. Ora per tutti i team ancora appuntamento a Imola dal 17 al 21 aprile e dal 3 al 5 maggio. La Ferrari presenterà per quella occasione la 641B evoluzione dell'attuale monoposto.

**TEMPI.** Prost (Ferrari) 1'24"74, record della pista Senna (McLaren) 1'25"74, Berger (McLaren) 1'25"31, Boutsen (Williams) 1'25"63, Patrese (Williams) 1'26"87.